



**Ministero per i Beni e le
Attività Culturali**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA ROMAGNA
Via S. Isaia, 20 - 40123 BOLOGNA
Tel. 0513397011 - Fax 0513397077
E-mail: dr-ero@beniculturali.it

31.7.09
Bologna
RACCOMANDATA A.R.

Alti C. Pungo
3/08/09
20 LUG. 2009

Comune di Parma
piazza Garibaldi, 1
43100 - PARMA

alla Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per le province
di Parma e Piacenza
via Bodoni, 6
43100 - PARMA

alla Soprintendenza per i Beni Archeologici
dell'Emilia Romagna
via Belle Arti n. 52
40126 - BOLOGNA



| | |
|--|------|
| SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA | |
| 31 LUG. 2009 | |
| Prot. N. | 509* |
| Classe | |

PR/M 159
tutela 131

Class. 34.07.07 / 1-P5
Prot. n. 11436

OGGETTO: PARMA. Casinetto Petitot

Decreto D.R. del 03/06/2009 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004.

Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c. 1 del Decreto Legislativo 42/2004.

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt.10-12 del D.lgs. 42/2004, relativo dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

La presente comunicazione, con il decreto allegato, viene notificata al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D.lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Copia del provvedimento in oggetto viene inviata alla Soprintendenza in indirizzo per l'aggiornamento dei propri elenchi.

AL/PFR

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Carla di Francesco



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

1968

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Vista la notifica dell'08/11/1980 n° 8.004 con le quali l'immobile denominato "Casinetto Petitot", veniva riconosciuto di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 4 della 1089/39.

Vista la nota del 27/06/2007 ricevuta il 26/01/2009 con la quale il Comune di Parma ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 716 del 05/02/2009, pervenuta in data 09/02/2009;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna espresso con nota prot. 348 dell'11/02/2009, pervenuta in data 13/02/2009;

Ritenuto che l'immobile

| | |
|---------------|--------------------------|
| Denominato | Casinetto Petitot |
| provincia di | Parma |
| comune di | Parma |
| località | Parma |
| Cap | 43100 |
| sito in | piazzale Risorgimento |
| numero civico | 9/a |



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.T. al foglio n 1/19, particella 398, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Casinetto Petitot**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 03/06/2009

AD/PFR

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. *Carla Di Francesco*





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|-------------------------------|
| Denominazione | Casinetto Petitot |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Parma |
| Comune | Parma |
| Località | Parma |
| Cap | 43100 |
| Sito in | piazzale Risorgimento |
| Numero civico | 9/a |
| N.C.T. | Foglio n° 1/19 particella 398 |

Relazione Storico-Artistica

Nel 1762, a seguito del secondo rifacimento dello Stradone voluto da Du Tillot nel 1759, venne deciso di sostituire la provvisoria “gran Bottega del caffè”, realizzata in legno da Domenico Bacigati a fianco dell’imbocco di via Stradella (attuale via Pelacani), con un fabbricato in muratura. Progettato dall’architetto Ennemond Alexandre Petitot, l’edificio , con ingresso centinato, è concluso da una balconata e arricchito da vasi ideati dallo stesso Petitot.

La scenografica idea di impiantare il nuovo edificio per il caffè al centro della fuga prospettica dello stradone all’innesto con i viali di San Michele e della Stradella senza per altro impedire il traffico, costrinse l’architetto ad utilizzare lo spigolo rientrante delle mura a lato del cosiddetto “dente degli Eremitani”, allora in uno stato rovinoso. E’ stato di recente pubblicato un disegno conservato in collezione privata riferito al “Retro del Casino”, datato 1762, che mostra la soluzione adottata dal Petitot per risolvere il problema della sua collocazione sul vuoto del fossato, tramite un arcone di spinta (Cirillo, 2008, p.41).

Le cronache dell’epoca segnalano che il 24 giugno 1764, nonostante l’incompletezza in cui versava l’immobile e l’ambiente circostanze venne offerta nei locali del caffè una gran cena offerta dal “signor invitato di Francia”. Il 26 giugno 1764 l’edificio veniva ufficialmente inaugurato alla presenza del Duca di Parma benché l’edificio fosse ancora incompleto. I lavori di costruzione furono terminati nel dicembre dello stesso anno con il completamento del tetto. Nel 1766 venne ripristinato, a cura di Francesco Albertolli, il ripiano della terrazza e nel 1769 eseguito un ulteriore riadattamento della terrazza. Nel 1770 Benigno Bossi e Domenico Della Meschina fecero impiegare parte di una fornitura di materiale per stuccare “un piano di marmo del terrazzo del Caffè”. Nel giugno 1776 lavoravano nel casino “arisarcirlo ed acomodarlo nelli Sitti dove si è guastato a cagione delle ague”. Gli interventi di muratura condotti nel maggio 1785 riguardarono sicuramente il concessionario ducale Tommaso Calcagnini, il quale nel febbraio 1788 chiese appunto “un piccolo aumento di comodi nel Casino dello Stradone del Castello dal medesimo abitato nella bella stagione consistente in due sottili separazioni fra il Tramezzo e il Tetto, mediante le quali possono formarsi due Camerini, uno pel di lui segretario,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

l'altro per li servitori". Detta superfetazione venne riprodotta un'acquaforte di Giuseppe Bertoluzzi.

Il fabbricato è posto al centro della fuga prospettica dello Stradone ed è stato realizzato su di un'ampia piattaforma ubicata all'interno della rotonda di p.le Risorgimento a cui si accede mediante una scalinata.

L'edificio, la cui pianta ricorda la forma della lettera "T", ha una struttura portante in muratura ed una copertura a terrazza.

Il fronte principale (lato ovest) è caratterizzato da un ampio portone a vetri circondato da 3 finestre (2 rettangolari ed 1 a semicerchio) il tutto incorniciato ai lati da due pilastri e in alto da una balaustra in colonnotti.

Detta facciata è inoltre impreziosita dalla presenza di due anfore e di due medaglioni.

Sulla piattaforma, delimitata da colonnotti sono presenti due panchine in marmo

Nei primi anni del 2000 la facciata del fabbricato è stata completamente restaurata. Attualmente il "Casinetto Petitot" è adibito a sede di associazioni e circoli culturali.

L'edificio, opera dell'architetto Petitot- già sottoposto a tutela con nota prot. 8.004 del 08/11/1980- sia per le caratteristiche storico-architettoniche, quale pregevole testimonianza dell'architettura neoclassica parmense, sia per la valenza urbanistico-ambientale, quale elemento di chiusura del lungo viale alberato detto "Stradone", deve ritenersi bene culturale ai sensi del D.lgs. 42/2004 e pertanto che debba essere sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e di tutela previste dal D.lgs. 42/2004.

Bibliografia:

G.CIRILLO, "Ennemond Alexandre Petitot -Lyon 1727 – 1801 Parma", Parma, 2002

P.GIANDEBIAGGI, "Il disegno dell'utopia", FI, 2003, pp.148-149

G.CIRILLO, Petitot, Parma, 2008, pp.37-41

Redatto dalla *dott.ssa Chiara Burgio*, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *arch. Antonino Libro*

MA/PFR
4

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
arch. Carla Di Francesco





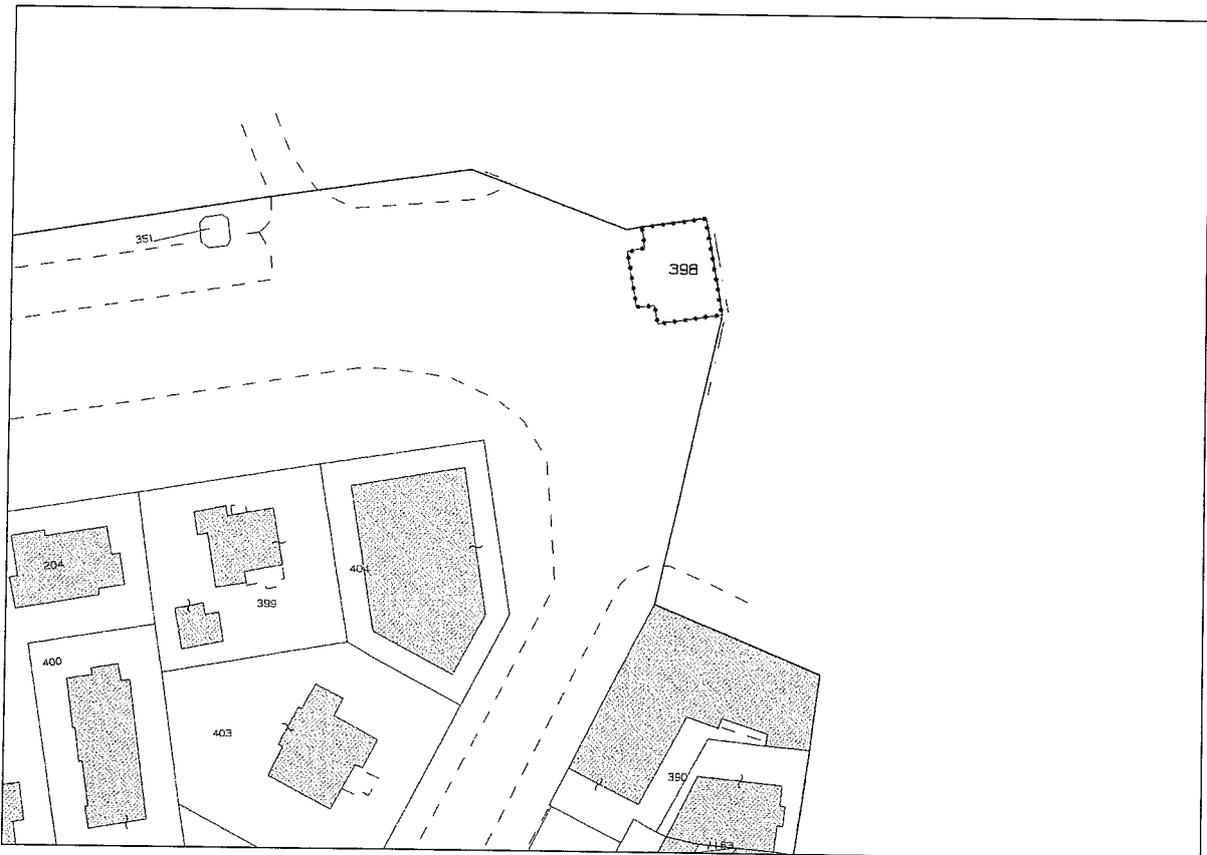
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|-------------------------------|
| Denominazione | Casinetto Petitot |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Parma |
| Comune | Parma |
| Località | Parma |
| Cap | 43100 |
| Sito in | piazzale Risorgimento |
| Numero civico | 9/a |
| N.C.T. | Foglio n° 1/19 particella 398 |

Planimetria Catastale



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
arch. Carla Di Francesco

ML/PRF
4

